

Sabato 9 giugno 2018

Cuore Immacolato della Beata Vergine Maria

Parola del giorno

Isaia 61,9-11; Salmo: Primo libro di Samuele 2,1.4-8d; Vangelo di Luca 2,41-51

Salmo: Primo libro di Samuele 2,1.4-8d

Il mio cuore esulta nel Signore, mio salvatore.

¹ Il mio cuore esulta nel Signore,
la mia forza s'innalza grazie al mio Dio.
Si apre la mia bocca contro i miei nemici,
perché io gioisco per la tua salvezza.

⁴ L'arco dei forti s'è spezzato,
ma i deboli si sono rivestiti di vigore.

⁵ I sazi si sono venduti per un pane,
hanno smesso di farlo gli affamati.
La sterile ha partorito sette volte
e la ricca di figli è sfiorita.

⁶ Il Signore fa morire e fa vivere,
scendere agli inferi e risalire.

⁷ Il Signore rende povero e arricchisce,
abbassa ed esalta.

⁸ Solleva dalla polvere il debole,
dall'immondizia rialza il povero,
per farli sedere con i nobili
e assegnare loro un trono di gloria.

Vangelo di Luca 2,41-51

⁴¹ I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. ⁴² Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. ⁴³ Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. ⁴⁴ Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; ⁴⁵ non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme.

⁴⁶ Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. ⁴⁷ E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. ⁴⁸ Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». ⁴⁹ Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?»

⁵⁰ Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro.

⁵¹ Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore.

Il Tempio al tempio

Gesù inizia a parlare al mondo dal tempio, dal centro storico, intellettuale e teologico del popolo e della storia d'Israele, seduto in mezzo ai maestri della legge mentre li ascolta e li interroga e, da quel momento, si sostituisce a loro e al tempio, rivelando all'umanità di essere l'unica vera sorgente e sede della sapienza, del sapere e della verità. Ora è Gesù il Tempio, Tempio che insegna, guida, illumina e rivela.

Nel tempio – la costruzione che ospitava il Santo dei Santi, il luogo dove secondo il popolo ebraico Dio aveva posto la sua tenda – ed esattamente in un punto particolare del tempio, sul pinnacolo, la sua parte più alta, la sua sommità, nel luogo dove i sacerdoti suonavano lo shofar, proprio su quel punto Satana tenta Gesù.

Satana incontra Gesù proprio nel cuore del cuore del suo popolo, lo incontra nel luogo che ne rappresenta l'essenza spirituale, nel luogo che è la tenda terrena in cui Dio incontra il suo popolo e il popolo incontra il suo Dio, e di questo luogo sceglie il vertice fisico più alto.

Qui, sul pinnacolo, Gesù vince Satana e ogni sua possibile tentazione, qui, sul pinnacolo, Gesù si sostituisce per sempre al vecchio tempio e lui diventa il luogo vivo ed eccelso in cui il popolo può incontrare Dio e Dio il suo popolo, il luogo dove l'umanità può imparare a riconoscere il male e a vincerlo compiendo l'amore e il bene. Ora è Gesù il Tempio, il Tempio dell'incontro.

Alla fine della sua vita terrena Gesù è condannato a morte dai sacerdoti del tempio e, nell'istante in cui muore in croce, proprio in quell'istante, il mondo e il tempo dei sacerdoti del tempio finiscono. Nel momento della morte di Gesù, infatti, il velo del tempio si squarcia in due da cima a fondo (Matteo 27,51), si squarcia cioè per sempre quel "muro" di divisione, quella barriera di separazione che vi era tra gli uomini e il luogo dove risiedeva Dio, la stanza del Santo dei Santi, dove poteva accedere solo il sommo sacerdote nel giorno dell'espiazione. Quel pezzo di stoffa simboleggiava il velo della non conoscenza che separa l'uomo da Dio, era simbolo di divisione e non di unione tra Dio e l'uomo e tra l'uomo e Dio. Ora Gesù, il nuovo Tempio, ha rotto il velo, ha sciolto la nube, ha infranto il muro di separazione che l'uomo aveva eretto tra se stesso e Dio, che i sacerdoti avevano eretto tra loro e il popolo, che il popolo aveva eretto tra sé e gli altri popoli.

Dopo la visita di Gesù sulla terra, i sacerdoti del tempio, il tempio stesso, i dirigenti della religione ebraica appartengono a una storia vecchia, una storia passata, che non ha più senso di esistere e in cui il nuovo popolo di Dio non può più trovare nulla di vitale, nulla di realmente capace di donargli il vero progresso spirituale. Una cosa è certa, nessuno degli uomini che Gesù sceglie per guidare la nascita del nuovo popolo, appartiene nel modo più assoluto al vecchio mondo, alla gerarchia sacerdotale del tempio, né ai vari gruppi della dirigenza religiosa e politica del tempo. Gesù è il Tempio e non ha più bisogno del tempio



né degli uomini del tempio, uomini che in questa generazione si sono trasformati in lupi rapaci che sbranano e avvelenano il popolo di Dio. Gesù non può più permettere che il destino del suo popolo sia nelle mani di questi dirigenti assetati di potere, ricchezza e che usano il nome di Dio per estendere i propri interessi e ingannare la mente e il cuore della gente. Gesù si sta preparando un popolo nuovo e ben disposto, e i signori del tempio, che oggi come allora non sanno riconoscere i segni dei tempi e abbracciare con amore e umiltà la novità dello Spirito di Gesù, non faranno parte del nuovo popolo di Dio e rimarranno come vecchie pietre al sole a segnare una strada dove nessuno vuole più camminare.

Gesù sta tornando e si sta preparando un popolo pronto ad amarlo e a seguirlo con amore e dedizione, e nessuno, assolutamente nessuno del vecchio tempio, delle vecchie gerarchie di potere faranno parte di questa rinascita, perché sono così concentrate e occupate a mantenere il loro potere e prestigio da non essere minimamente in grado di cogliere in modo intelligente e umile la potenza e la vita dei passi inediti dello Spirito del nuovo tempo che sta per sbocciare.

Questo file pdf e i contenuti dello stesso possono essere riprodotti alle seguenti condizioni: 1) il testo e il file devono rimanere nel loro formato originale; 2) è vietata ogni manipolazione, estrazione parziale, modifica del contesto, degli scopi, della forma e del contenuto del file; 3) l'estrazione deve essere destinata esclusivamente all'uso privato e personale; 4) è severamente vietato qualsiasi utilizzo o attività, in ogni forma, sia diretta sia indiretta, per scopi e impieghi di lucro e fini commerciali, o in violazione dei diritti di utilizzazione economica (artt. 12-19 l.d.a. n. 633 del 1941), dei diritti morali (artt. 20-24 l.d.a. n. 633 del 1941) e dei c.d. diritti connessi (artt. 72-101 l.d.a. n. 633 del 1941); 5) in ogni caso, devono essere sempre citati l'autore, il titolo e l'edizione del libro da cui sono tratti. La riflessione "Il Tempio al tempio" è tratta dal libro "Innamorati dell'amore" di Paolo Spoladore, Ed. Usiogoep, Venezia, 2013. Tutti i diritti sono riservati.